

## OMAR SOSA - Calma

Scritto da Marco Maiocco

Lunedì 28 Marzo 2011 20:30 - Ultimo aggiornamento Lunedì 28 Marzo 2011 20:35

---

Nuovo suggestivo album in solo del grande pianista cubano Omar Sosa, qui alla quinta pubblicazione in solitaria, dimensione che gli è davvero propria, vista la notevole introspezione del suo pensiero musicale. Una dichiarazione di intenti già dal titolo, quella di Sosa, che più essenziale di così forse non era mai stato, e proprio per giocare il più possibile con i vuoti, i silenzi, gli spazi, la rarefazione, al fine di regalare, riuscendovi, quella calma così limpidamente enunciata dal titolo. Omar Sosa, come molti dei grandi jazzisti afroamericani, non è solo un musicista geniale, ma anche il solito straordinario narratore. Questa vena affabulatoria, a partire dal carattere ancestrale che da sempre caratterizza la sua musica, non manca di dispiegarsi pienamente anche in quest'ultima fatica. Basti solo pensare alla successione dei titoli di ciascun brano, che da sola sembra già sviscerare una sorta di breve storia: il racconto di una giornata, forse l'arrivo di un'estate con la sua finale dissolvenza nell'inevitabile autunno, più probabilmente lo scandire e sgranare i tempi e ritmi dell'esistenza. Si passa da "Sunrise" a "Walking Together", da "Esperanza" ad "Oasis", da "Aguas" a "Dance of Reflection" e "Autumn Flowers", fino a "Reposo", "Madre" e "Sunset", nuova improvvisazione sul piacevole tema di "Sunrise". Il tutto affrontato con quieta leggerezza sciamanica - anche qui fa la sua consueta comparsa qualche autentica invocazione agli spiriti della santeria cubana - come se Sosa invitasse alla serena accettazione della finitezza umana, per inseguire una più alta e trascendente comunione con la natura. Musicalmente, il suo pianismo sembra mantenere le caratteristiche di fondo che fino ad ora lo hanno contraddistinto. Evocativo, intimista, certamente espressione di un'estetica afro-americana, non immune da influenze colte di matrice europea, quelle dell'impressionismo francese in questo caso, immediato e al contempo profondo, semplice e tuttavia facondo. Oltre al pianoforte fanno capolino in "Calma" la presenza discreta di un fender rhodes e di alcuni effetti elettronici, che Sosa accosta con gusto in presa diretta alla voce lirica del pianoforte, quasi a voler costituire qua e là un timido fondale a tinte pastello. Un album riposante, non fondamentale nella vicenda artistica sosiana, un lavoro che potremmo definire di passaggio, e però ennesima intelligente tappa di un percorso illuminante, dal forte portato etico. Sognante. **(Marco Maiocco)**

**vedi sotto video**

<http://www.youtube.com/watch?v=d68H6j0kuPQ>